



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Alla c.a.

del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**

Sen. Anna Maria Bernini

gabinetto@pec.mur.gov.it

della **Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**

Prof.ssa Laura Ramaciotti

dei **Magnifici Rettori delle Università italiane** (tramite CRUI)

segreteria.crui@pec.it

del **Presidente dell'ANDISU**

Dr. Alessandro Sciretti

dei **Presidenti degli Enti per il Diritto allo Studio** (tramite ANDISU)

segreteria@pec.andisu.it

e del **Presidente del CoDAU**

Dr. Alberto Scuttari

e dei **Direttori Generali** (tramite CoDAU)

codau@pec.it

e, p.c.

del **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**

Prof. Marco Mancini

segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Oggetto: proposta di attivazione di un protocollo d'intesa con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) territoriali orientato alla promozione del lavoro di qualità, al contrasto del dumping contrattuale e dello sfruttamento, al rafforzamento della sicurezza e della tutela dei lavoratori, nonché al contrasto del rischio di infiltrazioni criminali.

Adunanza del 12 giugno 2026

VISTI gli artt.1, 4 e 36 della Costituzione, che legano indissolubilmente il concetto di lavoro, retribuzione e dignità umana quali elementi fondamentali e costitutivi della Repubblica;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTA la legge 300/1970 (“*Statuto dei Lavoratori*”) che è fondamento della tutela del lavoratore all’interno dell’azienda ed è garanzia della libertà sindacale nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATA la legge ad iniziativa popolare “Più tutele per chi lavora negli appalti e più salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” proposta in merito al rafforzamento delle tutele economiche, normative e infortunistiche dei lavoratori in appalto, depositata alla Corte di Cassazione il 27 aprile 2026;

CONSIDERATO che i più recenti dati forniti da Istat, Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e Inail descrivono un progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro nel nostro Paese con un tasso di irregolarità pari al 71,9%. Tra i dati di maggior rilievo, si segnalano quelli relativi al lavoro nero (18.397 casi, di cui 1.725 sprovvisti di regolare permesso di soggiorno, con un incremento del +26% rispetto al 2024) e quelli riferiti a fattispecie di interposizione fittizia di manodopera (14.570 casi, pari al +8,3% rispetto al 2024);

CONSIDERATO che il mercato degli appalti pubblici rappresenta una quota rilevante dell’economia italiana ed europea, quantificabile in circa il 12% del PIL: **CONSIDERATO** che il 21 aprile u.s., il Presidente dell’ANAC, Avv. G. Busia, in occasione della presentazione della Relazione annuale dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha affermato che negli appalti pubblici “servono tutele stringenti: controlli rafforzati, responsabilità di filiera, cantieri digitali, tracciabilità dei flussi di manodopera, formazione obbligatoria”. Ha inoltre sottolineato che “i rischi maggiori si annidano nei subappalti, soprattutto quando si moltiplicano ‘a cascata’, erodendo trasparenza e responsabilità. Quando il subappalto non nasce da esigenze tecniche reali, ma da un errato dimensionamento della gara, perdono tutti: i piccoli operatori, costretti a sacrificare margini di profitto nei confronti dell’appaltatore principale; i lavoratori, depauperati di garanzie fondamentali; la collettività, privata di servizi di qualità”;

CONSIDERATO che a fronte dell'emergenza legata agli infortuni mortali sul lavoro, il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione in cui esprime profonda preoccupazione per il fatto che “*i lavoratori distaccati, i lavoratori migranti e i lavoratori impiegati in catene di subappalto siano esposti a rischi sproporzionati per la sicurezza e la salute sul lavoro, compreso il rischio di incidenti mortali, a causa di catene di responsabilità frammentate, coordinamento insufficiente e responsabilità diluita, in particolare nei settori ad alto rischio come quello delle costruzioni*” (2025/3046(RSP));



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

CONSIDERATO che il 15 maggio u.s., è stata presentata una proposta di legge di iniziativa popolare intitolata “I diritti non si appaltano – Stesso Lavoro Stesso Contratto”, volta ad aumentare le tutele dei lavoratori e delle lavoratrici in regime di subappalto, a garantire l’applicazione delle medesime condizioni retributive e normative applicate ai lavoratori in appalto, e a introdurre maggiori tutele per i lavoratori autonomi.

CONSIDERATO il Patto per il Lavoro e per il Clima, firmato il 14 dicembre 2020 dalla Regione Emilia-Romagna, dall’Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Politecnico di Milano, dai comuni capoluogo della Regione, dalle province e dalla Città Metropolitana di Bologna, nonché da tutte le organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative, che impegna i firmatari a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l’Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;

CONSIDERATO che le Università italiane e gli Enti per il diritto allo studio, in quanto stazioni appaltanti pubbliche, gestiscono un volume significativo di contratti di appalto e subappalto aventi ad oggetto servizi essenziali per la vita universitaria coinvolgendo in tal modo migliaia di lavoratori la cui condizione contrattuale, retributiva e di sicurezza incide direttamente sulla qualità dei servizi erogati alla comunità accademica e sull'immagine stessa dell'istituzione universitaria come presidio di valori costituzionali;

CONSIDERATO che il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, in quanto organo rappresentativo della comunità studentesca nazionale, ha interesse diretto a che i servizi appaltati dagli Atenei e dagli Enti per il diritto allo studio siano erogati in condizioni di legalità, qualità e dignità del lavoro, atteso che il degrado delle condizioni lavorative si traduce inevitabilmente in un peggioramento della qualità delle prestazioni ricevute dagli studenti e in una contraddizione con la missione educativa e civile dell'università pubblica;

CONSIDERATO che l'università è chiamata a dare esempio concreto e coerente dei valori che trasmette, adottando nei propri processi di acquisto e affidamento standard di responsabilità sociale che vadano oltre il mero rispetto formale della normativa vigente;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

Che le Università italiane e gli Enti per il diritto allo studio, di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca, avviino al più presto un percorso finalizzato alla definizione di un protocollo d'intesa con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) territoriali. Tale protocollo dovrà essere orientato alla promozione del lavoro di qualità, al contrasto del dumping contrattuale e dello sfruttamento, al rafforzamento della sicurezza e della tutela dei lavoratori, nonché al contrasto del rischio di infiltrazioni criminali.

In coerenza con la normativa europea e nazionale in materia di contratti pubblici, si ritiene necessario stabilire e applicare — nei bandi di gara, nelle procedure di affidamento e in quelle di gestione degli appalti — i seguenti obiettivi programmatici:

- **Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV):** ricorrere in via esclusiva a tale criterio, definendo parametri che valorizzino principalmente la coesione sociale, la qualità delle prestazioni e la sostenibilità ambientale;
- **Costo del lavoro:** assicurare, anche attraverso un confronto preventivo con le OO.SS., che nella fase di bando e affidamento il costo del lavoro sia calcolato in piena conformità a quanto previsto dall'art. 11 e 41 del D.Lgs. 36/2023. Il medesimo costo del lavoro deve essere espressamente scorporato dall'importo assoggettato a ribasso d'asta;
- **Applicazione dei CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale:** stabilire procedure rigorose, sia in fase di affidamento che di esecuzione, affinché a tutti i lavoratori sia effettivamente applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) individuato secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2023;
- **Parità di trattamento nel subappalto:** introdurre procedure di verifica periodica affinché ai lavoratori delle imprese in subappalto sia garantito un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe dovuto applicare il contraente principale, in linea con quanto prescritto dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023;
- **Tracciabilità e digitalizzazione dei cantieri:** implementare procedure digitali per la



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

registrazione degli orari di inizio e fine attività delle maestranze, la verifica delle qualifiche professionali, l'assolvimento degli obblighi formativi e il controllo sanitario, prevedendo la condivisione di tali dati con gli enti di vigilanza preposti;

- **Divieto del subappalto a cascata:** introdurre nei bandi il divieto del subappalto a cascata, avvalendosi della facoltà di limitazione prevista dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023;
- **Equo compenso per i lavoratori autonomi:** garantire un giusto riconoscimento economico ai lavoratori autonomi che prestano la propria opera in modo non occasionale a favore dell'Ateneo (sia in regime di appalto che di subappalto). Il corrispettivo non potrà essere inferiore al costo complessivo orario o giornaliero sostenuto per un lavoratore dipendente inquadrato nella medesima qualifica o, in subordine, in una qualifica assimilabile;
- **Clausole sociali di salvaguardia:** prevedere adeguate clausole sociali all'interno dei bandi per garantire la continuità occupazionale e la stabilità lavorativa del personale già impiegato nelle fasi di cambio appalto.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Bani